

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

Nn. 1705 e 1706-A

ALLEGATO 2/II

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1997) (n. 1705)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997
e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999 (n. 1706)

ALLEGATO 2/II

ORDINI DEL GIORNO

esaminati dalla 5^a Commissione al disegno di legge di bilancio ed al disegno di legge finanziaria, con indicazione del relativo esito procedurale

INDICE

ORDINI DEL GIORNO RESPINTI DALLA 5ª COMMISSIONE

- Disegno di legge di bilancio	Pag	5
- Disegno di legge finanziaria	»	6

**ORDINI DEL GIORNO
RESPINTI DALLA 5ª COMMISSIONE**

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

- *Stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabelle 6, 6-bis e 6-quater)*

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

viste le riduzioni operate alla Tabella 6, Ministero degli affari esteri, capitolo 1255 "Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi";

valutata la necessità di un riordino più razionale e più rispondente ai fini che tali enti e organismi si propongono con l'incremento previsto, tenendo conto delle effettive esigenze della nostra politica estera,

impegna il Governo:

a sottoporre alle Commissioni parlamentari competenti proposte per l'aggiuntivo riassetto finanziario. Le Commissioni stesse esprimeranno parere vincolante per il Governo».

(0/1706/1/5-Tab.6)

MIGONE, BRATINA

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

consapevole delle denunce continuamente riproposte da organismi scientifici internazionali in merito alla gravità degli effetti dei cambiamenti climatici e, in particolare, delle possibili conseguenze dell'effetto serra in termini di profonde alterazioni degli equilibri della biosfera - dalla desertificazione progressiva di nuove aree, all'arretramento delle aree coperte da foreste pluviali - anche per dissennate iniziative sia di grandi gruppi internazionali che di devastanti progetti locali;

ribadisce, in vista della 3ª Conferenza sul Clima Globale che si terrà alla fine del 1997 in Giappone, l'impegno per il nostro Paese, più volte assunto dai Governi italiani in sedi internazionali, di ridurre le emissioni di CO₂ in atmosfera, rispetto ai livelli del 1990, e di stabilizzare tali emissioni entro il 2000 e pertanto,

impegna il Governo:

a delineare un programma che affronti con adeguate politiche il problema delle sorgenti di inquinamento da CO₂ nei settori dei trasporti, del riscaldamento domestico, delle attività industriali e della produzione termoelettrica; nonchè, a coordinare le iniziative intraprese da enti locali e regioni; a fissare strumenti, modalità e tempi certi per conseguire prima l'obiettivo della stabilizzazione e, in una successiva fase, quello della riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera;

all'interno di tale programma, a definire con precisione un piano per il decollo effettivo delle iniziative d'uso efficiente dell'energia e di promozione delle fonti rinnovabili, utilizzando prioritariamente in questo senso gli stanziamenti previsti, cessando pertanto di incentivare settori ormai del tutto maturi e competitivi quali la cogenerazione industriale e l'installazione di impianti a turbogas o cicli combinati gas-vapore, non assegnando incentivi e agevolazioni agli autoproduttori di energia elettrica, già remunerati secondo i criteri previsti dalla legge 9 gennaio 1991, n. 9;

a non riconoscere, in coerenza con l'impegno di cui al punto precedente, incentivi e agevolazioni alle fonti energetiche cosiddette «assimilabili» alle fonti rinnovabili, in particolare al *tar* gassificato, anche per la discutibile evenienza di «pagare due volte», da parte dello Stato, per la stessa produzione;

a fornire indicazioni all'Autorità dell'energia elettrica e del gas perchè nella regolazione del mercato e nella fissazione delle tariffe elettriche, si armonizzino gli interessi delle aziende con quelli generali di uso efficiente delle risorse e di tutela ambientale, come richiesto dall'articolo 1 della legge 14 novembre 1995, n. 481, e siano tenuti in conto i costi derivanti dall'adozione di interventi volti al controllo e alla gestione della domanda in coerenza con la discussione in sede UE sulla diret-

tiva (IRP) riguardante la Pianificazione Integrata delle Risorse, e in modo da innescare il circuito, economicamente e ambientalmente virtuoso, dei megawatt».

(0/1705/1/5) RIPAMONTI, PIERONI, BOCO, BORTOLOTTI, CARELLA, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, SARTO, SEMENZATO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,
considerato che:

in sede di approvazione della finanziaria 1996 la Commissione affari costituzionali della Camera votò emendamenti per la costituzione delle province di Sulmona e di Avezzano e la Commissione bilancio del Senato approvò un emendamento di 10 miliardi per la costituzione delle province di Fermo, Barletta e Castrovillari e che in Aula il Governo accolse con raccomandazione l'utilizzo dei 10 miliardi per le istituzioni delle province di cui all'articolo 63, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142;

nel 1996, pur esistendo il finanziamento, non si è provveduto alla proroga dei termini per l'esercizio della delega sopra citata;
ritenuto di non impegnare il bilancio del 1997,

impegna il Governo:

a prevedere, nella finanziaria del 1998, uno stanziamento di 10 miliardi per la costituzione delle province di Sulmona, Avezzano, Fermo, Barletta e Castrovillari e a predisporre un provvedimento di proroga dei termini della delega per l'istituzione delle nuove province di cui all'articolo 63, comma 2, della legge n. 142 del 1990, al 31 dicembre 1998».

(0/1705/2/5) BRUNO GANERI, LOMBARDI SATRIANI, VELTRI

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

al fine di continuare a sostenere l'accesso al credito delle piccole e medie imprese attraverso la prestazione di garanzie mutualistiche da parte delle cooperative e dei consorzi di garanzia collettiva fidi, così come definiti dagli articoli 29, 30 e 33 della legge 5 ottobre 1991, n. 317, per i finanziamenti concessi dalle banche;

in considerazione del fatto che molte cooperative e consorzi fidi nei loro statuti, in ottemperanza ed ai sensi dell'articolo 4 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, recante: "Nuove norme in materia di società cooperative", hanno provveduto ad istituire la figura dei "soci sovventori", i

cui conferimenti costituiscono il fondo per lo sviluppo tecnologico per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, prevedendo particolari condizioni a favore dei "soci sovventori" medesimi per la ripartizione degli utili e la liquidazione delle quote e delle azioni, secondo quanto disposto dall'articolo 4, comma 6, della legge n. 59 del 1992 surrinchiamata, senza per questo far perdere alle società cooperative i requisiti mutualistici ai fini dell'iscrizione e del riconoscimento nell'albo speciale prefettizio delle società cooperative;

considerato che il Mediocredito centrale ha iniziato ad istruire, per il parere al Ministero del tesoro, le richieste di contributi avanzate dalle cooperative e dai consorzi fidi, per il reintegro delle perdite per gli esercizi 1992 e 1993, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a) del decreto ministeriale 1° febbraio 1994, n. 693, modificato dal decreto ministeriale 9 gennaio 1996, n. 43, e con riferimento all'articolo 31 della legge 5 ottobre 1991, n. 317,

impegna il Governo:

ad interpretare l'articolo 4, comma 1, lettera a) del decreto ministeriale 1° febbraio 1994, n. 693, modificato dal decreto ministeriale 9 gennaio 1996, n. 43, nel senso di includere, nella concessione del contributo per il reintegro delle perdite, anche le cooperative e i consorzi di garanzia fidi che hanno provveduto ad istituire la figura dei "soci sovventori" ai sensi dell'articolo 4 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, dai cui statuti vigenti al momento della domanda, nonché dagli eventuali successivi atti consortili di modifica statutaria comunque antecedenti la erogazione del contributo, si desuma, anche in mancanza di espressa disposizione, il divieto di distribuzione di utili o avanzi di esercizio di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate, anche in caso di scioglimento del consorzio e della società salvo la eventuale deroga per i "soci sovventori" quando istituiti ai sensi dell'articolo 4 della succitata legge 31 gennaio 1992, n. 59».

(0/1705/3/5)

ANGIUS, BONAVITA, DONISE, MONTAGNA, PASQUINI, SARTORI, STANISCIÀ

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato che:

le condizioni del sistema dei trasporti nella regione Calabria negli ultimi anni risulta peggiorato in termini di qualità ed efficienza, tant'è che, per lungo tempo, non si è provveduto ad interventi integrativi lasciando incomplete opere di grande importanza e di alto costo;

la manutenzione di grandi strutture è scaduta sino al limite del loro utilizzo; non si è intervenuti sui nodi che strozzano il sistema dei trasporti, per quanto anche limitati interventi avrebbero consentito una velocizzazione e razionalizzazione dell'intero sistema;

in passato le indicazioni prioritarie fornite dal Parlamento in diverse occasioni non sono state rispettate dai Ministri competenti;

in questi anni è aumentato il divario tra il Nord e il Sud del Paese e la modernizzazione del sistema dei trasporti è essenziale per la Nazione, per sviluppare il processo di integrazione europea e per far svolgere all'Italia, nel Mediterraneo, un ruolo che la storia e la condizione geografica assegnano al nostro Paese,

impegna il Governo:

ad utilizzare adeguate risorse per la riqualificazione e l'ammodernamento del sistema dei trasporti in Calabria;

ad aggiornare il piano nazionale dei trasporti assumendo prioritariamente:

l'ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria;

l'ammodernamento e la riqualificazione della strada di grande comunicazione E90 (già nota come strada statale 106) per consentire, attraverso il collegamento con l'autostrada adriatica, il raccordo della Calabria con il resto del Paese e dell'Europa;

la velocizzazione e l'ammodernamento della rete ferroviaria nel tratto Sibari-Crotone-Reggio Calabria e Napoli-Reggio Calabria;

il potenziamento del sistema aeroportuale calabrese nell'ambito della revisione del piano aeroportuale nazionale».

(0/1705/4/5)

BRUNO GANERI, LOMBARDI SATRIANI, VELTRI

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

in considerazione del processo di integrazione economica che progressivamente eliminerà tutte le barriere all'entrata nei rispettivi mercati nazionali;

viste le necessità del comparto artigiano nel procedere alla realizzazione di investimenti produttivi che consentano di competere in Italia e nei mercati esteri con l'accanita concorrenza internazionale;

constatato che in Italia il sistema creditizio penalizza enormemente le imprese artigiane attraverso una politica dei tassi di interesse e di oneri eccessivi rispetto all'entità del finanziamento e del rischio;

constatato che esistono differenziali di interesse nelle varie aree del Paese e che nel Mezzogiorno tali differenziali, per le imprese artigiane, raggiungono livelli eccessivi;

constatato che il comparto artigiano forte di oltre 1.300.000 imprese occupa oltre 5 milioni di addetti;

riconosciuta la fondamentale funzione sociale di queste imprese nell'attenuare le tensioni e nel diffondere in tutto il Paese lo spirito imprenditoriale;

considerata la capacità dell'artigianato di creare occupazione;

considerata l'attenzione sia del Governo italiano che della Unione europea a questa tipologia di imprese;

considerato che attualmente l'unico strumento disponibile per le imprese artigiane per accedere al mercato dei capitali è il ricorso al sistema bancario;

visto che tale accesso risulta innegabilmente più facilitato attraverso gli strumenti predisposti dalla Artigiancassa spa;

visto che le dotazioni finanziarie previste per questa banca sono state notevolmente ridotte negli ultimi anni, determinando il blocco del sostegno alle imprese beneficiarie;

constatato che attualmente la dotazione prevista per il 1997 sarà appena sufficiente a coprire le domande presentate nel corso del 1996,

impegna il Governo:

a prevedere per gli anni 1998 e 1999 un rifinanziamento dell'Artigiancassa spa di almeno 200 miliardi per ciascun anno che permetta alla cassa di poter accogliere le domande che verranno presentate nel corso del prossimo triennio».

(0/1705/5/5)

GIARETTA, MONTICONE

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato che la manovra finanziaria per il 1997, insieme alla rigorosa riduzione della spesa pubblica e ad una equilibrata distribuzione dell'imposizione fiscale, realizza una notevole ripresa degli investimenti, soprattutto nelle aree depresse d'Italia, anche in relazione ai cofinanziamenti dell'Unione europea;

valutate positivamente le diverse e ben finalizzate iniziative avviate dal Governo per favorire lo sviluppo auto propulsivo e l'occupazione nel Mezzogiorno;

considerata la necessità di assicurare la quota di risorse "nazionali" per dare continuità all'utilizzazione dei fondi strutturali dell'Unione europea;

visto che nella Tabella B allegata alla legge finanziaria per il 1997, negli accantonamenti di segno positivo, nella rubrica del Ministero del tesoro, sono previste rate di ammortamento mutui per 500 miliardi nel 1998 e 1500 miliardi nel 1999,

impegna il Governo:

a destinare almeno 10 mila miliardi da attingere dai predetti mutui per gli interventi nelle aree depresse del Paese».

(0/1705/6/5)

BRUNO GANERI, VELTRI, LOMBARDI SATRIANI

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato:

che nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, i finanziamenti per l'Istituto nazionale per la fisica della materia sono largamente inferiori a quanto deliberato dal CIPE;

che il predetto Istituto coinvolge oltre 2500 fra docenti, ricercatori e tecnici associati;

che esso opera prevalentemente attraverso le Università con trentanove unità di ricerca;

che esso inoltre rappresenta fattore essenziale della partecipazione italiana al programma internazionale;

che il ritorno di fondi dall'Unione europea rappresenta già il 26 per cento del bilancio ordinario dell'Istituto,

impegna il Governo:

a ricercare la copertura per il finanziamento mancante per gli anni 1997 e 1998 rispettivamente di miliardi 11,9 e 19».

(0/1705/7/5)

MONTICONE

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato che il piano triennale per la fisica della materia approvato dal CIPE l'8 agosto 1995 non ha trovato nel decreto-legge 13 settembre 1996, n. 475, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 novembre 1996, n. 537, nè nell'accantonamento in Tabella B del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, piena realizzazione;

vista la conseguente mancanza di una parte di copertura finanziaria per detto piano triennale per gli anni 1997-1998;

rilevato parimenti che il funzionamento dei due laboratori di Luce di Sincrotrone di Trieste e di Grenoble presentano una mancanza parziale di copertura per gli anni 1997-1998-1999,

impegna il Governo:

a ricercare mediante compensazioni all'interno della legge di bilancio o mediante accantonamento in Tabella B del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

a reperire rispettivamente miliardi 19,3 per il 1997, 27,5 per il 1998 e 9 per il 1999, ai fini della realizzazione del piano triennale sopra ricordato e dei programmi già approvati dei Sincrotroni di Trieste e di Grenoble».

(0/1705/8/5)

MONTICONE

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

preso atto che nell'articolo 1, comma 11, del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 455, con il quale si sono destinate risorse finanziarie alle opere pubbliche connesse al Grande Giubileo del 2000 in Roma e nel Lazio, fu prevista la riserva di successivi provvedimenti per stanziare ulteriori risorse per analoghi interventi in altre zone, d'Italia;

considerato che al momento, anche nella reiterazione del decreto-legge, tali ulteriori risorse non sono state previste;

ritenuto che un adeguato flusso di tempestivi investimenti debba essere destinato all'Umbria, territorio culturalmente e logisticamente interconnesso con Roma ed il Lazio, nonchè area di transito privilegiato del turismo culturale e specificamente dei pellegrini, con riferimento ai più tradizionali centri religiosi, santuari e percorsi della spiritualità legati alle figure dei grandi Santi;

mentre auspica l'approvazione dell'emendamento volto a finanziare negli anni 1997, 1998 e 1999 gli interventi per opere pubbliche connesse alla storica circostanza in Umbria,

impegna il Governo:

a reperire con urgenza e destinare con sollecita efficacia, proporzionate risorse per gli investimenti in opere pubbliche, nel detto triennio, nel territorio dell'Umbria, connesse al Grande Giubileo del 2000 e peraltro con visione organica delle realizzazioni che arricchiscano, negli anni successivi a tale solenne appuntamento, in maniera permanente, le strutture culturali e ricettive del territorio stesso secondo le sue specifiche vocazioni».

(0/1705/9/5)

BONATESTA, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO,
MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO,
COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

preso atto che nell'articolo 1, comma 11, del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 455, con il quale si sono destinate risorse finanziarie alle opere pubbliche connesse al Grande Giubileo del 2000 in Roma e nel Lazio, fu prevista la riserva di successivi provvedimenti per stanziare ulteriori risorse per analoghi interventi in altre zone d'Italia;

considerato che al momento, anche nella reiterazione del decreto-legge, tali ulteriori risorse non sono state previste;

ritenuto che un adeguato flusso di tempestivi investimenti debba essere destinato all'Umbria, territorio culturalmente e logisticamente interconnesso con Roma ed il Lazio, nonchè area di transito privilegiato del turismo culturale e specificamente dei pellegrini, con riferimento ai più tradizionali centri religiosi, santuari e percorsi della spiritualità legati alle figure dei grandi Santi;

mentre auspica l'approvazione dell'emendamento volto a finanziare negli anni 1997, 1998 e 1999 gli interventi per opere pubbliche connesse alla storica circostanza in Umbria,

impegna il Governo:

in sede di individuazione delle priorità nell'ambito degli strumenti di programmazione degli investimenti per opere pubbliche, a tenere in particolare considerazione, sulla base del confronto con le regioni, la realizzazione di opere pubbliche in Umbria connesse al Grande Giubileo e, nel contempo, ad arricchire, negli anni successivi a tale solenne appuntamento, in maniera permanente, le strutture culturali e ricettive del territorio stesso secondo le sue specifiche vocazioni».

(0/1705/10/5) BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, MACERATINI,
CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerate:

la delibera n. 4009 del 10 settembre 1996 con la quale sono stati individuati gli interventi prioritari per la viabilità ordinaria del Veneto;
la prossima emanazione del piano triennale ANAS 1997-1999;
l'urgenza per il completamento della variante della strada statale n. 14 in San Donà di Piave,

impegna il Governo:

affinchè il piano triennale ANAS sia conforme alle priorità individuate a livello regionale, che ha visto e vede unità di interventi fra Enti locali interessati, provincia, regione e compartimento regionale dell'ANAS».

(0/1705/11/5) BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, MACERATINI,
CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

premesso che in più occasioni è stato ribadito il ruolo nevralgico che è chiamato a svolgere il complesso delle "Officine grandi riparazioni" di Foligno nella strategia produttiva e di razionalizzazione delle strutture e dei servizi delle Ferrovie dello Stato;

mentre auspica che siano finanziati gli interventi di potenziamento delle funzioni e lavorazioni presso le "Officine grandi riparazioni" di Foligno,

impegna il Governo:

a rendere, in tempi ravvicinati, disponibili ed impiegabili risorse adeguate, nel triennio 1997-1998-1999, per efficaci investimenti specificamente finalizzati al potenziamento dei servizi, lavorazioni e funzioni, presso detto complesso, anche in relazione logistica al suo insediamento e all'atteso potenziamento della linea ferroviaria di grande comunicazione Orte-Falconara».

(0/1705/12/5) MEDURI, DE CORATO, RAGNO, BORNACIN, MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

visto che la provincia di Latina è priva di una adeguata rete infrastrutturale che possa supportare le iniziative che la stessa intende intraprendere per uno sviluppo del territorio ed un nuovo impulso delle iniziative anche a valenza occupazionale;

considerato che la provincia di Latina non ha percorsi stradali di collegamento con la vicina, importante, autostrada A1 - Milano/Napoli;

tenuto conto dell'assoluta necessità che una adeguata rete stradale renda possibile la realizzazione di taluni progetti importanti per l'area, quali un Centro Intermodale a Latina Scalo, il potenziamento dell'aeroporto di Latina anche per l'utenza civile, nonché la costituzione di un polo agroalimentare;

tenuto conto, altresì, del fatto che tale rete stradale è necessaria per rendere più agevoli e per sviluppare le attività commerciali che fanno capo al Mercato Ortofrutticolo di Fondi;

considerato che la provincia di Latina, sebbene logisticamente connessa con i percorsi turistici e religiosi legati al Giubileo, non possiede adeguati collegamenti stradali;

tenuto conto, infine, del triste primato detenuto dalla provincia di Latina per l'alto tasso di mortalità per incidenti stradali,

impegna il Governo:

ad adottare le opportune iniziative affinché nell'ambito del piano triennale dell'Ente nazionale per le strade, finanziato in Tabella C della legge finanziaria 1997, possa essere garantita la realizzazione delle tratte stradali della strada statale Valmontone-Cisterna-Latina; il collegamento della strada statale n. 82 Fondi-Ceprano; la variante Terracina-Fondi-Formia compresa la penetrazione al porto di Gaeta, nonché l'adeguamento delle strade statali n. 148 Latina-Terracina e della n. 156 nel tratto Prossedi-Latina».

(0/1705/13/5) PEDRIZZI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

premessi che:

alla fine del marzo 1996, nell'imminenza delle elezioni politiche, il Ministro del lavoro *pro tempore* Treu aveva proposto l'inserimento in un decreto-legge in materia previdenziale, a contenuto eterogeneo, fra l'altro, di una disposizione che prevedeva l'estensione agli esercizi di gastronomia, muniti di autorizzazione sanitaria, della possibilità di ritirare i buoni mensa;

il Consiglio dei ministri aveva eliminato questo ed altri articoli dal provvedimento, perchè riteneva inopportuno accogliere le istanze di specifiche categorie, anche se giuste e motivate, prima dello svolgimento delle elezioni;

la richiamata disposizione risponde all'interesse dei consumatori, in quanto garantisce maggiore concorrenza nel mercato e, soprattutto, consente di soddisfare adeguatamente una domanda di consumo crescente per la sempre maggiore diffusione dei buoni mensa anche nell'ambito del pubblico impiego;

il varo del provvedimento è a costo zero per la finanza pubblica, in quanto non comporta l'emissione di ulteriori buoni mensa, ma, al contrario, consente che essi, oltrechè nei pubblici esercizi, possano essere utilizzati anche presso le gastronomie,

impegna il Governo:

a reintrodurre la richiamata disposizione, al fine di migliorare il servizio offerto ai consumatori e, nel contempo, di sviluppare la concorrenza e favorire il contenimento dell'inflazione».

(0/1705/14/5)

TURINI, DE MASI, MANTICA, PONTONE, MACERATINI,
CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerato che:

la vigente normativa in materia di rappresentanza militare annovera tra le competenze del Consiglio centrale della rappresentanza militare (COCER), anche la formulazione di pareri, proposte e richieste su tutte le materie che formano oggetto di norme legislative o regolamentari circa la condizione, il trattamento e la tutela dei militari;

tale modalità di consultazione delle rappresentanze del personale militare appare tanto più necessaria allorquando sono adottate misure, quali quelle previste dalla manovra finanziaria per il 1997, che possono incidere notevolmente sulla condizione giuridica ed il trattamento economico del predetto personale,

impegna il Governo:

a garantire un'adeguata consultazione degli organi di rappresentanza militare in occasione dell'adozione di provvedimenti che, anche in attuazione delle misure previste nell'ambito della manovra finanziaria per il 1997, modifichino la condizione ed il trattamento giuridico ed economico degli appartenenti alle Forze armate».

(0/1705/15/5) PALOMBO, PELLICINI, DANIELI, MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

preso atto che nel prossimo triennio sarà notevolmente ridotto il contingente degli iscritti di leva posto a disposizione delle Forze di polizia;

considerato che, in particolare, il citato contingente risulterà diminuito di circa il 50 per cento progressivamente fino al 2000, così passando dagli attuali circa 25.000 ai previsti 12.500 uomini;

ritenuto che quanto sopra non potrà non comportare un calo di operatività nel merito del delicato problema del controllo del territorio;

osservato che, in particolare, l'Arma dei carabinieri, non potendo in alcun modo compensare le minori immissioni di ausiliari attraverso reclutamenti di effettivi, subirà una perdita secca stimata fra le 2.500 e le 5.000 unità;

considerato che, nel merito, lo stesso Ministro della difesa, in sede di audizione nell'ambito della indagine conoscitiva sulla riforma della leva, svoltasi presso la IV Commissione della Camera dei deputati in data 24 settembre, si era riferito alla prospettiva di compensare le riduzioni numeriche previste per gli ausiliari delle Forze di polizia con "una integrazione degli organici volontari di questi altri corpi",

impegna il Governo:

ad assicurare, entro il 1997, mediante gli incrementi organici che risultino concretamente necessari, il mantenimento del livello di forza dell'Arma dei carabinieri su valori almeno pari a quelli attuali».

(0/1705/16/5) PALOMBO, PELLICINI, DANIELI, MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

premesso che con il finanziamento di lire 300 milioni per il 1996, il Parlamento ha destinato un contributo di pari importo a favore della istituzione Teatro lirico sperimentale "Adriano Belli" per il 50° anniversario

sario della fondazione, le cui manifestazioni stanno avendo luogo con grande risalto e significativo successo;

ritenuto che con mezzi invero assai modesti la istituzione sta svolgendo con piena efficacia la sua funzione di selezione delle nuove voci liriche e di allestimento delle rappresentazioni per il loro lancio;

considerato che il Teatro lirico sperimentale "Adriano Belli" ha inaugurato le due ulteriori attività delle rappresentazioni all'estero per i nostri debuttanti, in collaborazione con i principali teatri lirici di Europa, e del Concorso internazionale per i giovani compositori ("Orpheus");

in attesa di una disciplina legislativa durevole e permanente per l'opportuno sostegno alle attività artistico-formative della istituzione;

mentre auspica l'approvazione dell'emendamento volto ad assicurare un primo contributo a dette attività per i tre anni 1997, 1998 e 1999,

impegna il Governo:

ad assicurare appropriati contributi al Teatro lirico sperimentale "Adriano Belli" per l'anno 1997 e per i due anni successivi nella specifica ottica dell'espletamento del concorso "Orpheus", dell'allestimento delle opere vincitrici, nonchè dell'allestimento delle recite che in Italia e all'estero vedano protagonisti i cantanti vincitori dell'annuale tradizionale concorso».

(0/1705/17/5)

BEVILACQUA, BASINI, CAMPUS, MARRI, SERVELLO, MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

tenuto conto che con legge speciale dello Stato venne destinato in via permanente al "Festival dei Due Mondi" un contributo annuo di lire 3 miliardi; e che, attraverso due successive riduzioni automatiche, tale finanziamento è ormai ridotto a 2.200.000.000, mentre ovviamente, con il progredire degli anni e dei costi, le esigenze si sono cospicuamente incrementate, e il quadro economico del Paese ha ridotto gli apporti dei grandi gruppi tradizionalmente sponsorizzatori del Festival e di sue singole iniziative artistiche;

ritenuto che nel panorama artistico-culturale italiano, anche dal punto di vista dell'interscambio internazionale, il "Festival dei Due Mondi" rappresenti un bene e una istituzione di eccezionale e, al momento, insostituibile valore creativo, divulgativo e promozionale;

mentre auspica l'approvazione dell'emendamento volto a riportare almeno all'originario livello di 3 miliardi annui il contributo dello Stato,

impegna il Governo:

ad assicurare per il 1997 e per gli anni successivi 1998 e 1999 un flusso di contribuzione ordinaria al "Festival dei Due Mondi" effettivamente commisurato alle esigenze complessive della sua realizzazione, e in ogni caso non inferiore a quello originariamente stabilito con legge quanto al 1997 e, per gli anni successivi, non inferiore a quello aggiornato in base agli indici di svalutazione eventuale della moneta».

(0/1705/18/5) SERVELLO, BEVILACQUA, BASINI, CAMPUS, MARRI, MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

premesso che:

è ormai prossima l'elaborazione del piano triennale 1997-1999 dell'ANAS;

le priorità espresse dalla regione Emilia-Romagna, in atti programmatori precedenti, comprendono la strada statale n. 9 (Via Emilia);

all'interno della strada statale n. 9 il nuovo ponte sul Po a Piacenza non può che rappresentare una priorità assoluta;

sono trascorsi, ormai, dieci anni dall'accordo che la regione Lombardia e la regione Emilia-Romagna sottoscrissero per dare soluzione a questo problema;

la priorità indicata del nuovo ponte sul Po a Piacenza non può essere riferita soltanto ad un problema trasportistico viario riguardante l'area piacentina;

il ponte in questione riguarda uno dei più importanti snodi viari d'Italia;

non è più ulteriormente sopportabile l'attuale situazione del traffico, provocata anche dalla presenza di mezzi pesanti che attraversano la città;

esiste un progetto esecutivo per l'appalto dell'opera, già finanziato dalla regione, per un importo di 200 milioni;

la popolazione, delusa dai continui rinvii non può più attendere la soluzione definitiva,

impegna il Governo:

in sede di individuazione della priorità ai fini della redazione del piano triennale ANAS a tenere in particolare considerazione, sulla base del confronto con le regioni, la realizzazione del secondo ponte sul Po a Piacenza tenuto conto della rilevanza regionale, interregionale e nazionale dell'opera».

(0/1705/19/5) DE CORATO, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

considerate:

la delibera n. 4009 del 10 settembre 1996 con la quale sono stati individuati gli interventi prioritari per la viabilità ordinaria del Veneto; la prossima emanazione del piano triennale ANAS 1997-1999; l'urgenza per il completamento della variante della strada statale n. 14 in San Donà di Piave,

impegna il Governo:

in sede di individuazione delle priorità ai fini della redazione del piano triennale ANAS a tenere in particolare considerazione, sulla base del confronto con le regioni, le priorità individuate a livello regionale, che ha visto e vede unità di interventi fra enti locali interessati, provincia, regione e compartimento regionale dell'ANAS».

(0/1705/20/5) BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, MACERATINI,
CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

premesso che:

è ormai prossima l'elaborazione del piano triennale 1997-1999 dell'ANAS;

le priorità espresse dalla regione Emilia-Romagna, in atti programmatici precedenti, comprendono la strada statale n. 9 (Via Emilia);

all'interno della strada statale n. 9 il nuovo ponte sul Po a Piacenza non può che rappresentare una priorità assoluta;

sono trascorsi, ormai, dieci anni dall'accordo che la regione Lombardia e la regione Emilia-Romagna sottoscrissero per dare soluzione a questo problema;

la priorità indicata del nuovo ponte sul Po a Piacenza non può essere riferita soltanto ad un problema trasportistico viario riguardante l'area piacentina;

il ponte in questione riguarda uno dei più importanti snodi viari d'Italia;

non è più ulteriormente sopportabile l'attuale situazione del traffico, provocata anche dalla presenza di mezzi pesanti che attraversano la città;

esiste un progetto esecutivo per l'appalto dell'opera, già finanziato dalla regione, per un importo di 200 milioni;

la popolazione, delusa dai continui rinvii non può più attendere la soluzione definitiva,

impegna il Governo:

alla realizzazione del secondo ponte sul Po a Piacenza tenuto conto della rilevanza regionale, interregionale e nazionale dell'opera».

(0/1705/21/5) DE CORATO, BORNACIN, MEDURI, RAGNO, MACERATINI,
CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

ritenuto che, conformemente a precedenti statuizioni del Parlamento, vada mantenuto un razionale equilibrio tra le diverse esigenze negli investimenti per il potenziamento della rete nazionale ferroviaria, e che in tale ottica vada riservato uno spazio significativo alla modernizzazione ed al potenziamento delle grandi linee "trasversali", sia sotto il profilo dell'efficienza che della velocizzazione e della sicurezza;

mentre auspica che siano destinate per il triennio 1997, 1998 e 1999 ulteriori risorse per il completamento del raddoppio e per il potenziamento complessivo della linea Orte-Falconara in tutto il suo percorso,

impegna il Governo:

ad assicurare al completamento del raddoppio della Orte-Falconara in tutto il suo percorso, nonché al suo potenziamento ed ammodernamento, sia sul piano dell'efficienza sia della sicurezza, flussi finanziari adeguati nel triennio 1997, 1998 e 1999, anche nel contesto "strategico" del cosiddetto "Corridoio Adriatico", e in una equilibrata considerazione del ruolo che le linee trasversali sono chiamate a svolgere nel riequilibrio e nella interconnessione dei trasporti passeggeri e merci, sia all'interno dell'Italia, sia nel più vasto scenario dei collegamenti rapidi in Europa».

(0/1705/28/5) BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, MACERATINI,
CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

visto che la provincia di Latina è priva di una adeguata rete infrastrutturale che possa supportare le iniziative che la stessa intende intraprendere per uno sviluppo del territorio ed un nuovo impulso delle iniziative anche a valenza occupazionale;

considerato che la provincia di Latina non ha percorsi stradali di collegamento con la vicina, importante, autostrada A1 - Milano/Napoli;

tenuto conto dell'assoluta necessità che una adeguata rete stradale renda possibile la realizzazione di taluni progetti importanti per

l'area, quali un Centro Intermodale a Latina Scalo, il potenziamento dell'aeroporto di Latina anche per l'utenza civile, nonché la costituzione di un polo agroalimentare;

tenuto conto, altresì, del fatto che tale rete stradale è necessaria per rendere più agevoli e per sviluppare le attività commerciali che fanno capo al Mercato Ortofrutticolo di Fondi;

considerato che la provincia di Latina, sebbene logisticamente connessa con i percorsi turistici e religiosi legati al Giubileo, non possiede adeguati collegamenti stradali;

tenuto conto, infine, del triste primato detenuto dalla provincia di Latina per l'alto tasso di mortalità per incidenti stradali,

impegna il Governo:

in sede di individuazione delle priorità ai fini della redazione del piano triennale ANAS a tenere in particolare considerazione, sulla base del confronto con le regioni, la realizzazione delle tratte stradali della strada statale Valmontone-Cisterna-Latina; il collegamento della strada statale n. 82 Fondi-Ceprano; la variante Terracina-Fondi-Formia compresa la penetrazione al porto di Gaeta, nonché l'adeguamento delle strade statali n. 148 Latina-Terracina e della n. 156 nel tratto Prose-di-Latina».

(0/1705/29/5)

PEDRIZZI, DE CORATO, MEDURI, BORNACIN, RAGNO, MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

premesso:

che il continuo aumento del traffico veicolare nei centri urbani ha portato, in particolare nelle città maggiori, ad un progressivo deterioramento della qualità dell'aria;

che i livelli di inquinamento sono così elevati da rappresentare un pericolo costante per la salute pubblica;

che il benzene, come ben noto, è un potente cancerogeno responsabile di gravi forme leucemiche;

che la Commissione Consultiva Tossicologica Nazionale ha recentemente formulato delle precise raccomandazioni sulla riduzione del contenuto di benzene e di sostanze aromatiche nelle benzine;

considerato:

che per far fronte a questa grave problematica a nulla sono valse le varie iniziative realizzate in molte città, basate sul blocco temporaneo del traffico o su campagne di controllo delle condizioni ambientali;

che la soluzione ottimale sarebbe quella di permettere l'accesso ai centri urbani solo ai veicoli ad inquinamento basso o nullo, quali quelli alimentati a gas o ad energia elettrica;

che appare necessario ridurre il contenuto di benzene all'1 per cento in volume e gli aromatici totali al 3 per cento in volume nei carburanti,

impegna il Governo:

ad assumere opportune iniziative per cogliere gli obiettivi sopracitati».

(0/1705/31/5) COZZOLINO, SPECCHIA, MAGGI, MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

premessò:

che l'amianto rappresenta una problema largamente presente sul territorio nazionale;

che è riconosciuto come agente cancerogeno in caso di inalazione delle sue fibre;

che secondo la vigente normativa gli interventi sull'amianto risultano di difficile esecuzione per la mancanza di precisi indirizzi e norme legislative per il trattamento e lo smaltimento dell'amianto stesso;

che gli operatori del settore lamentano ritardi nella regolamentazione degli aspetti legislativi;

che è necessario dare la possibilità agli operatori di effettuare idonei trattamenti prima del conferimento in discarica,

impegna il Governo:

ad assumere ogni opportuna iniziativa per cogliere gli obiettivi sopracitati».

(0/1705/32/5) COZZOLINO, SPECCHIA, MAGGI, MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

premessò:

che l'amianto rappresenta un problema largamente presente sul territorio nazionale;

che è riconosciuto come agente cancerogeno in caso di inalazione delle sue fibre;

che secondo la vigente normativa gli interventi sull'amianto risultano di difficile esecuzione per la mancanza di precisi indirizzi e norme legislative per il trattamento e lo smaltimento dell'amianto stesso;

che gli operatori del settore lamentano ritardi nella regolamentazione degli aspetti legislativi;

che è necessario dare la possibilità agli operatori di stoccare provvisoriamente l'amianto rimosso ed effettuare idonei trattamenti di inertizzazione prima del conferimento in discarica,

impegna il Governo:

ad assumere ogni opportuna iniziativa per cogliere gli obiettivi sopracitati attivando una modifica dell'articolo 6, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1994».

(0/1705/33/5) COZZOLINO, SPECCHIA, MAGGI, MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

premesso:

che il continuo e incontrollato aumento dei rifiuti e il loro smaltimento in discariche spesso fatiscenti ed abusive ha determinato una situazione di emergenza;

che i ritardi nel recepimento delle direttive in materia, la prolissità e spesso la conflittualità delle leggi esistenti e l'inefficienza gestionale ed amministrativa hanno contribuito a determinare la situazione di emergenza;

che l'assenza di controlli efficaci e coordinati dà ampio spazio di manovra ad operatori senza scrupoli e alla criminalità organizzata a scapito dell'integrità del territorio e dell'economia nazionale;

considerato:

che occorre snellire e razionalizzare il quadro normativo sui rifiuti;

che è necessario un processo di razionalizzazione delle risorse tecniche ed economiche per garantire il rispetto dell'ambiente e la salute delle popolazioni;

che bisogna pervenire ad una gestione integrale dell'intero ciclo dei rifiuti avente come obiettivo la riduzione all'origine, la raccolta differenziata, il riutilizzo ed il recupero di materiali e di energia;

che quanto sopra richiede un fedele recepimento delle direttive in materia di rifiuti, specie per ciò che attiene alla definizione di rifiuto e alle modalità di classificazione e di smaltimento,

impegna il Governo:

a recepire integralmente le direttive comunitarie quale azione propedeutica all'attività legislativa del Parlamento tesa all'emanazione di un testo unico per razionalizzare l'apparato normativo in materia di rifiuti».

(0/1705/34/5) COZZOLINO, SPECCHIA, MAGGI, MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

premessò:

che la Carta Europea del suolo adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 30 maggio 1972 ha definito il suolo una risorsa limitata e facilmente distruggibile;

che è accertata la contaminazione di falde idriche e di suoli a causa dello spandimento accidentale di sostanze pericolose, dell'interramento di rifiuti tossici e nocivi, delle perdite di solventi, carburanti e prodotti chimici da serbatoi e linee interrati e fuori terra;

che è necessario definire l'entità e il fenomeno della contaminazione al fine di attuare un programma di interventi;

che il sistema normativo attuale evidenzia notevoli carenze e vistose lacune tecniche e giuridiche a tutto vantaggio delle ecomafie e di operatori senza scrupoli;

considerato che con l'attuale normativa è difficile individuare il soggetto responsabile della contaminazione, del ripristino, della bonifica e del risarcimento del danno ambientale,

impegna il Governo:

a reperire finanziamenti adeguati per dar corso ad un programma pluriennale per completare i programmi di censimento dei siti contaminati, per promuovere azioni di ricerca nella tecnologia, innovativa e di formazione di personale specializzato, al fine di potenziare gli interventi di bonifica».

(0/1705/37/5)

COZZOLINO, SPECCHIA, MAGGI, MACERATINI, CURTO, PACE, PEDRIZZI, BOSELLO, COLLINO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1996)
